

## ARTICOLO BANDO CARAGLIO

### CONCORSO DI IDEE PER IL NUOVO POLO SCOLASTICO

A seguito degli articoli pubblicati sulla stampa locale, dove si evidenziava, che il Comune di Caraglio, preso atto della lettera dell'OICE che contestava i requisiti economici e tecnici inseriti, per non rischiare un ricorso ed un eventuale annullamento cautelativo, dichiarava di ritirare il bando di concorso, articolo dove il Sindaco fa presente altresì che gli architetti non si erano lamentati, vorrei esprimere quanto segue.

Dopo la pubblicazione del bando, l'Ordine degli Architetti di Cuneo competente per territorio lo analizzò attentamente ed ebbe dubbi e perplessità in merito ai requisiti tecnici ed economici richiesti ed ai premi previsti, sia sotto il profilo culturale, che per la partecipazione degli iscritti, in quanto un concorso di idee avrebbe dovuto essere molto libero e considerata l'importanza del bando con premi più elevati.

Ciò non di meno, non si poteva esimere dal valutare attentamente il concorso secondo la legislazione vigente e le motivazioni che avevano indotto il Comune ad inserire i requisiti citati, che costituivano notevoli limitazioni di partecipazione agli studi più piccoli e più giovani, per fatturato e curriculum insufficienti.

La normativa che regola detti concorsi nell'ambito pubblico è costituita dal codice appalti 163/2006 e dal nuovo regolamento appalti 207/2010.

Il concorso di idee è disciplinato dall'art. 108 del codice, che prevede altresì, qualora l'Ente banditore intenda riservarsi la facoltà di affidare al vincitore i successivi gradi di progettazione, l'obbligo di indicarlo nel bando con verifica dei requisiti tecnico economici necessari, senza indicazioni circa l'entità dei premi, a differenza dell'art. 260 del regolamento che oltre a descrivere il concorso di progettazione, dà indicazioni sui premi in modo preciso e circostanziato.

I requisiti di capacità tecnica e professionale ed economico finanziaria sono descritti dagli articoli 41 e 42 del codice appalti.

Ne consegue, come previsto nella determina dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2000, che quando in un concorso di idee l'Ente Banditore si riserva la possibilità di incaricare il vincitore per le successive fasi di progetto, come nel bando in esame, si rientri nell'appalto pubblico, dove non solo i concorrenti devono possedere i requisiti tecnico economici richiesti, ma anche i requisiti generali (art. 38), altrimenti si avrebbe un aggiramento surrettizio dei citati art..

Faccio presente inoltre che l'Ordine degli Architetti, P.P. e C di Cuneo, si è sempre impegnato sia per la promozione di concorsi di idee e di progettazione in luogo di affidamenti diretti, sia affinché nei concorsi l'incarico venisse affidato al vincitore, perché ritiene debba essere premiata la qualità in luogo della quantità. Sarebbe veramente una beffa qualora, dopo aver vinto un concorso, il concorrente non potesse ottenere l'incarico per mancanza dei requisiti sopraccitati.

Queste sostanzialmente le motivazioni che hanno indotto l'Ordine Architetti all'accettazione del bando.

Non stupiscono peraltro opinioni diverse espresse da altri organismi, in quanto la legislazione in Italia è molto complessa, farraginoso e di difficile interpretazione. Spesso, come in questo caso, gli Enti Appaltanti, in presenza di possibili dubbi, pur avendo seguito comportamenti secondo le norme, a fronte di rilievi, preferiscono modificare i bandi o non procedere contro offerte palesemente anomale sia per appalti di lavori che di servizi. Ciò avviene per non rischiare eventuali ricorsi che allungherebbero a dismisura i tempi dell'iter burocratico dell'affidamento di incarico o della realizzazione dei lavori.

In ordine alla dichiarazione del Sindaco, in base alla quale il Comune ha ritirato il bando ed intende sostituire il concorso di idee con un concorso di progettazione, si procederà nuovamente alla sua valutazione e se necessario ai rilievi sia normativi che dell'entità dei premi previsti in ragione dell'importanza dei lavori da svolgere.

Il Presidente  
Ordine degli Architetti, P.P. e C. della Provincia di Cuneo  
Arch. Marco Botto